

UN TEMPO DI SCOPERTE PER LA CATECHESI

Il tempo che stiamo vivendo, con le sue restrizioni e limitazioni, ha generato in molti catechisti e catechiste una grande creatività. A tutti è sembrato importante, fin da subito, trovare delle modalità concrete e sostenibili per stare vicino ai ragazzi e alle loro famiglie, mantenere i contatti e continuare qualche forma di catechesi.

Così si sono moltiplicati video, messaggi, audio, proposte di attività manuali, preghiere familiari, incontri virtuali. Ciascuno ha trovato la sua via e la modalità che sentiva propria.

E' stato sicuramente un segno di grande vivacità e creatività nelle nostre comunità.

Questo tempo è stato, anche per il Servizio per la Catechesi, un tempo di scoperte.

Desideriamo condividere con voi le riflessioni che progressivamente abbiamo elaborato, sia per aiutare a cogliere le ragioni e i criteri che ci hanno guidato nella stesura dei testi che abbiamo proposto, sia per stimolare la riflessione di chi non ha utilizzato le schede predisposte facendo scelte diverse e offrendo alle famiglie altre iniziative.

Riflettendo sulla situazione che stiamo vivendo, abbiamo riscoperto un'intuizione di fondo già presente e operante nel percorso diocesano *Con Te!*: *l'esperienza di fede e la formazione cristiana non si limitano all'incontro da vivere in parrocchia, ma si giocano anche nel tessuto della vita quotidiana, delle relazioni di ogni giorno.*

Il momento catechetico in parrocchia non è concluso in se stesso, al contrario ha necessariamente bisogno di essere complementare ai molteplici momenti e occasioni che la vita quotidiana e la relazione di prossimità pongono d'innanzi per rivisitare e attuare in parole e gesti la fede annunciata nella catechesi.

Questa considerazione è, in realtà, vera sempre ed è per questa ragione al cuore dell'itinerario diocesano *"Con Te!"*: esso intende far vivere un'esperienza credente che coinvolga tutta la persona e che, nello stesso tempo, "allarghi" e "moltiplichi" i luoghi da abitare, le persone da coinvolgere, i linguaggi da frequentare. Il dono e la sorpresa di questi giorni si condensano in fondo in questa scoperta: l'esperienza di fede nella vita quotidiana e la formazione cristiana in famiglia, in dialogo con la comunità cristiana, sono diventate anche le uniche strade percorribili.

Alla luce di questa intuizione si è cambiata prospettiva: sono stati messi in primo piano soggetti, luoghi e azioni che solitamente rischiano di restare sullo sfondo, perché sono collocati al di fuori dalla "normale" attenzione di un sacerdote o un catechista, quella cioè rivolta al momento puntuale della catechesi in Parrocchia. Così abbiamo cercato di valorizzare il linguaggio delle relazioni familiari attraverso il quale è possibile fare esperienza di fede: la preghiera e micro celebrazioni, avendo sullo sfondo tempo liturgico e il rimando ai segni della liturgia comunitaria; il dialogo tra genitori e figli intorno ad alcuni contenuti ed esperienze significative per avviare una "catechesi familiare"; la rilettura del vissuto familiare per cogliere le risonanze che suscitano e favorire lo scambio e l'arricchimento reciproco alla luce della fede cristiana.

Si è così inteso promuovere un accompagnamento discreto da parte delle comunità che mirasse a valorizzare il dono e il compito educativo dei genitori verso i figli. Questo compito non è alternativo a quello specificamente catechistico, che resta comunque necessario, quando si potrà riprenderlo. È piuttosto un modo di proseguire la formazione cristiana attraverso strade complementari e comunque necessarie alla catechesi in senso stretto.

In questa prospettiva quale compito è affidato alle catechiste e ai catechisti? Non semplicemente quello di prolungare con surrogati di vario tipo la catechesi fatta in parrocchia, pur con lodevoli e generosi sforzi di creatività e inventiva, ma piuttosto quello di essere mediatrici o mediatori presso le famiglie delle proposte elaborate dal Servizio per la Catechesi.

Ripercorrendo quanto predisposto per il tempo di Quaresima e di Pasqua, infatti, ritroviamo proprio questo: non un percorso di “catechesi” in senso stretto, ma la proposta di esperienze familiari che concorrono alla formazione cristiana dei ragazzi, tutte formulate in riferimento al percorso di catechesi “Con Te!”.

Sono le esperienze che abbiamo appena evocato:

- l’angolo della croce e la preghiera in famiglia (prime due settimane di Quaresima);
- tre incontri per ogni anno ripresi dal percorso diocesano “Con Te!” per attivare una catechesi in famiglia (le altre tre settimane di Quaresima);
- le celebrazioni domestiche per la Settimana Santa per riscoprire la bellezza della famiglia come chiesa domestica e per partecipare e non solo assistere ai riti pasquali (Settimana Santa);
- tre incontri per partire dal vissuto di questi giorni che sono carichi di significato per rendere la situazione un’occasione propizia (tempo di Pasqua)¹.

Siamo convinti che dovremo tornare ancora su ciò che abbiamo proposto e provare a cogliere il senso di quanto abbiamo vissuto in questo periodo. Lo dovremo fare insieme, cercando occasioni di racconto e di confronto.

Ciò che solitamente è ai “marginari” del normale modo d’intendere la catechesi si è collocato al centro: la preghiera e la celebrazione in casa, il coinvolgimento attivo della famiglia, il dialogo a partire dal vissuto, la vita quotidiana come luogo di esperienza cristiana, l’accompagnamento discreto di una comunità.

In questa prospettiva, nel tempo pasquale proponiamo altri tre incontri da vivere in famiglia per guardare con occhi nuovi e scoprire, proprio dentro gli eventi drammatici di questi giorni, ciò che di bello possiamo riconoscere e le tante persone buone che c’è dato d’incontrare in tante situazioni della vita.

Il primo di essi è un momento di dialogo per rileggere quanto stiamo vivendo in questo periodo.

Il secondo è una celebrazione della novità e della scoperta di Pasqua.

Il terzo si sofferma sulla gioia di donare e di servire nella vita quotidiana della famiglia.

La sfida è molto alta: riconoscere e riconsegnare ai genitori il loro specifico ministero di guida e di accompagnamento nella crescita dei figli anche dal punto di vista della fede.

Chissà com’è andata nelle famiglie, costrette in gran parte a vivere la giornata intera insieme in casa per molto tempo?

Certamente tutti abbiamo nella mente e nel cuore le tracce che questi giorni hanno lasciato e continuano a lasciare in ciascuno di noi, nelle nostre famiglie, nelle famiglie dei ragazzi che stiamo accompagnando per un tratto di strada nell’introduzione alla vita cristiana.

Per molti sono ferite aperte dalla prova, dalla sofferenza, da molteplici disagi e fatiche, ma anche scoperte ed esperienze di un modo di vivere la fede che diventa luce al nostro cammino ancora incerto e disorientato.

Profondamente grati del vostro prezioso e discreto ministero della Parola nelle nostre comunità, v’inviando un fraterno saluto nel Signore, accompagnato dalla nostra preghiera.

don Antonio, don Giovanni, don Matteo, don Mauro
del Servizio diocesano per la Catechesi

¹ Tutti i materiali elencati si possono trovare nel sito della Diocesi, nella home page del Servizio per la Catechesi: <https://www.chiesadimilano.it/servizioperlacatechesi/>